



CAI

Luglio/Agosto 2023

NOTIZIARIO

Gazzada Schianno



C
A
I

G
A
Z
Z
A
D
A

S
C
H
I
A
N
N
O

Film del mese

Venerdì 21 Luglio ore 21,15 in sede

Il film diretto da Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch, è tratto dall'omonimo libro di Paolo Cognetti, vincitore del Premio Strega nel 2017.



Chiusura estiva sede sociale
La sede sociale sarà chiusa da
sabato 5 agosto e riaprirà venerdì
25 agosto.

Da parte del Consiglio Direttivo i
migliori auguri di Buone Vacanze e
di tanta montagna!

CAI GAZZADA SCHIANNO

<http://www.caigazzadaschianno.it/>

via Roma 18 tel 379 2933456

email caigazzadaschianno@gmail.com

Carissimi tutti,

i mesi estivi, soprattutto di luglio e agosto, sono solitamente dedicati alle vacanze e al riposo; momenti necessari per ricaricarsi ed essere pronti a ripartire...

Sono anche i mesi che, dato l'aumento delle temperature, portano ad usufruire di quote più elevate, permettendoci di godere la frequentazione delle vette più alte.

Abbiamo pensato ad un ricco programma di escursioni \ trekking che vi proponiamo e di cui troverete di seguito i relativi dettagli:

- Domenica 2 luglio 2023: Capanna Corno e Passo S. Giacomo da Riale
- Lunedì 10 – sabato 15 luglio 2023: Trekking Alta Via dei Re, nelle Alpi Marittime
- Domenica 23 luglio: Lago Piane – Punta Lazouney – Alpi Biellesi da Loomatten – Val di Gressoney
- Domenica 30 luglio 2023: Corno Mud – Val Sermenza (laterale Valsesia)
- Domenica 6 agosto 2023: Passo e Capanna Cristallina da Ossasco (Svizzera)
- Lunedì 14 agosto 2023: Gran Sommetta da Salette tramite la telecabina di Valtournenche (AO)



Per quanto riguarda la nostra Sezione le escursioni programmate si stanno svolgendo con una buona partecipazione e anche il tesseramento procede, anche se mancano diversi soci che non hanno ancora rinnovato e sono quindi privi delle coperture assicurative e degli altri vantaggi (sconti nei rifugi, pubblicazioni sociali, ecc ecc).

L'Assemblea Nazionale dei Delegati, svoltasi a Biella verso fine maggio, purtroppo, ha portato anche ad un aumento delle quote minime da applicare nel tesseramento 2024.

La nostra Sezione è una delle meno costose della provincia di Varese e ha mantenuto da parecchio tempo gli stessi costi.

Cercheremo di contenere tale adeguamento, tra l'altro imposto, in modo da agevolare il più

possibile i nostri soci.

Concludo con l'augurio del Consiglio Direttivo di Buone Vacanze e, soprattutto, di tanta montagna!

Grazie e a presto!

Andrea

Buone regole di comportamento per le uscite in gruppo:

- leggi attentamente la relazione della gita e valuta le tue capacità fisiche;
- attieniti alle istruzioni dei capogita;
- sii puntuale agli orari;
- non sopravanzare il conduttore di gita;
- non abbandonare il gruppo o il sentiero;
- non ti attendere per futili motivi;
- coopera al mantenimento dello spirito di gruppo ed alla sua compattezza;
- rispetta l'ambiente, non abbandonare rifiuti, non cogliere vegetali, non produrre inutili rumori molesti.

Grazie per la collaborazione.

Attenzione: iscrizione via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione o in sede il venerdì dalle 21.00 alle 22.30

11) Domenica 2 Luglio 2023: Capanna Corno e Passo San Giacomo da Riale

Quota massima: 2338 m.

Dislivello in salita/discesa m. 900

m.

Durata: ore 6,30 circa,

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.

Località partenza: Riale 1734 m.

Località arrivo: Idem

Difficoltà: E

Partenza: ore 6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci € 23,00 non soci € 25,00 + assicurazione.

Costo calcolato per viaggio in auto con 4 persone a bordo

Direttore di escursione: Cristina Capovani, Renato Fontanel.

Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione, o telefonando in Sede il venerdì dalle 21.00 alle 22.30

Cristina Capovani 340 1595989

Renato Fontanel 338 8489915

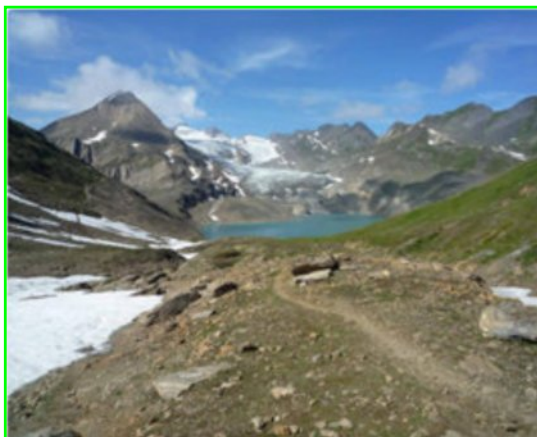
Descrizione itinerario: Dal parcheggio si raggiunge il lago di Morasco 1828 m. Su strada sterrata si costeggia il lago fino al bivio dove la strada si biforca, si prosegue verso destra



seguendo le indicazioni per l'alpe Bettelmatt (G00). Al primo tornante, si può scegliere se proseguire seguendo la strada, oppure iniziare a seguire il ripido sentiero sulla sinistra, riprendendo la sterrata più a monte nei pressi di una splendida cascata. Continuando a seguire la sterrata dopo un tratto in leggera salita si inizia a scendere verso la Conca del Bettelmatt e in breve si arriva a poca distanza alle baite che compongono l'omonimo alpeggio 2098 m Questa è una delle zone di produzione del rinomato formaggio "Bettelmatt", qui la vegetazione è ricca di un'erba, la mattolina, che conferisce al Bettelmatt il colore giallino che lo caratterizza. L'origine del Bettelmatt risale al XIII secolo, quando la popolazione Walser scese dal nord a colonizzare la fascia subalpina, il formaggio veniva usato per pagare i canoni d'affitto, le tasse e per fare beneficenza ("Bettel" nella lingua Walser significa questua, beneficenza, mentre "matt" significa pascolo). Arrivati alla palina segnata a poca distanza dalle baite dell'alpe Bettelmat 2098 m, si tralascia a sinistra il sentiero per il rifugio Città di Busto e si prosegue in falsopiano. Attraversato il torrente si inizia a salire sul ripido sentiero lungo il pendio, dopo una lunga diagonale verso sinistra si raggiunge lo storico Passo del Gries 2479 m. Nei pressi sorge una

piccola cappelletta con funzioni di bivacco, in ricordo della tragedia del 29 dicembre 1953 dove tre giovani perirono durante una tempesta. Prima dell'apertura del traforo ferroviario del San Gottardo nel 1882, il passo era talmente frequentato dalle carovane che il solco scavato dal frequente passaggio era così profondo che il

prosegue in piano seguendo la lunga strada sterrata fino a raggiungere la diga del Lago del Toggia 2191 m e in breve il vicino rifugio Maria Luisa 2157 m. Per il rientro al parcheggio dove si è lasciata l'auto, scendere seguendo la lunga strada sterrata, oppure l'ampio sentiero gradinato che incrocia in più punti la strada sterrata.



carico dei muli toccava l'erba. Ci fermiamo qualche istante ammirando il panorama sul Griesse o Lago Gries 2386 m, un bacino artificiale costruito in territorio elvetico per la produzione di energia elettrica e volgendo poi lo sguardo a sinistra si può ammirare la piramide del Battelmatthorn o Punta Camosci 3043 m, mentre alla testata del Griesgletscher il Blinnehorn o Corno Cieco 3374 m.

Seguendo il sentiero a destra con una breve salita si entra in territorio elvetico e raggiunta la palina segnava si prosegue con una lunga diagonale in falsopiano verso Cornopass/Cap. Corno Gries. Tralasciando il sentiero a sinistra che scende verso il lago del Gries si arriva al Passo del Corno. Da qui si prosegue in leggera salita sulla sinistra idrografica della valle omonima, costeggiando dall'alto gli splendidi laghi del Corno. Raggiunta la palina segnava si inizia a scendere verso la Cap. Corno Gries/Alpe di Cruina.

Raggiunto il rifugio a 2338 m, dopo una doverosa pausa, si riprende a scendere per un breve tratto seguendo le indicazioni sulla palina segnava per l'Alpe San Giacomo/Passo San Giacomo.

Al termine della discesa si prosegue con un lungo tratto a mezza costa in falsopiano, per poi riprendere a salire, il sentiero in alcuni punti è esposto, ma niente di preoccupante. Giunti alla palina segnava tralasciamo le indicazioni per la vicina Alpe San Giacomo e continuiamo a salire fino a raggiungere il Passo San Giacomo 2313 m. Rientrati in territorio italiano dopo aver oltrepassata l'ex casermetta della finanza si

<https://caigazzadaschianno.it/images/dettaglio-escursioni/2023Escursioni/Alta-via-dei-re.pdf>

13) Domenica 23 Luglio 2023 Punta Lazouney da Loomatten

Quota massima: Punta Lazouney 2579 m.

Dislivello in salita/discesa 1400 m.

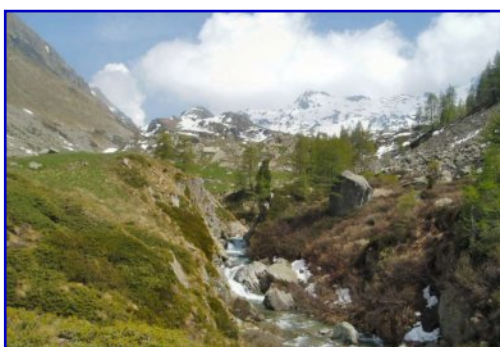
Durata: ore 7,30 circa.

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.

Località partenza: Loomatten m. 1.342, qualche km prima di Gressoney Saint Jean.

Località arrivo: Idem

Difficoltà: EE Escursionisti esperti – nessun



passaggio complesso ma notevole dislivello e sviluppo

Partenza: ore 6,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote Soci Euro 26,00 non Soci Euro 28,00 + ass.ne, calcolato in auto con 4 persone a bordo.

12) Dal 9 al 15 Luglio

Trekking sull'Alta via dei Re

è un percorso a tappe nelle Alpi Marittime, alla scoperta dei luoghi un tempo frequentati da Casa Savoia. Questa traversata percorre in lungo e in largo il Parco Naturale Alpi Marittime. Dislivello complessivo 6.200 m – Diff. E/EE – Lunghezza 86 Km circa – Durata 6 giorni - Coord. Annalisa Piotto, Bruno Barban

Per la relazione completa guardare sul sito all'indirizzo:

Direttore di escursione: Annalisa Piotto – Ivano Facchin.

Versione breve con meta laghetto delle Piane

Quota massima: m. 2.224

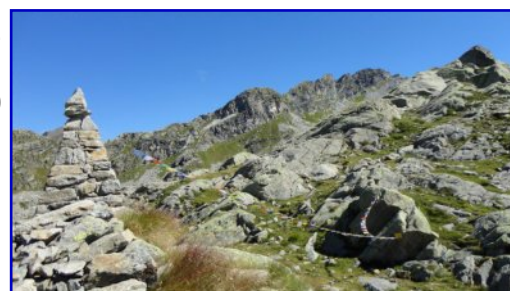
Dislivello in salita: m. 900 circa

Durata totale ore: 5h circa

Dir. d'escursione: Renato Fontanel – Cristina Capovani

Difficoltà: E

Attenzione: Iscrizioni presso Annalisa Piotto cell. 347 0855089 o telefonando in Sede il venerdì dalle 21.00 alle 22.



Vallone particolarmente suggestivo, in un ambiente selvaggio, scarsamente frequentato, fortunatamente non essendoci nessuna poderale ha conservato intatto le caratteristiche degli alpeggi Walser. Bella e ben curata la mulattiera, gli stupendi muri a secco che delimitano i pascoli, i laghi dalle cui rive si vedono i pesci uscire dall'acqua, i meravigliosi larici in veste autunnale ed il colle con i suoi dolci declivi.

Itinerario: Dal Piazzale si entra nel paese di Loomatten, in breve, lo si attraversa, arrivando a un bivio in mezzo ai prati, si prende il sentiero numerato 12 in direzione Sud-Est.

L'ampia mulattiera è sempre molto evidente e abbondantemente segnata, la prima parte che si inerpica nel bosco prevalentemente di conifere e qualche latifoglie, è totalmente lastricata (pietre molto viscido in caso di pioggia), in breve si arriva a un ponte che attraversa una bella cascata, successivamente, ci si inerpica sempre nel bosco, si attraversa una pietraia e si perviene a una piccola e graziosa area attrezzata su un balconcino naturale, la vegetazione è completamente caratterizzata da conifere, da lì in breve si arriva all'alpe Loo di sotto, dopo aver riattraversato il torrente.

Da qua il vallone si "appiana", la mulattiera non è più lastricata e si percorre tutto il suo fondovalle, attraversando diversi alpeggi, fino ad arrivare al bell'alpeggio di Loo superiore, da

qua la mulattiera diventa sentiero, e passa in mezzo a diversi piccoli rilievi di cui l'ultimo, più alto, è il monte Kick.

Quando si arriva in corrispondenza del lago di Piane mt. 2.224 (sulla dx, salendo – possibilità di sosta per escursione breve), si abbandona il sentiero, e per tracce di bestiame, si piega in direzione sud-est, al pianoro alla base delle Punta Lazouney, dove forma un incrocio con tanto di segnaletica, piegare a destra ed in meno di 10 minuti si giunge al Colle Lazouney.

Dal colle piegare a sinistra, percorrere la larga cresta seguendo tracce di passaggio in direzione di piccoli ometti in pietra si raggiunge la sommità di Punta Lazouney. Discesa per lo stesso percorso di salita.

14) Domenica 30 Luglio 2023: Corno Mud da Rima Val Sermenza

Quota massima: Corno Mud 2802 m.

Dislivello in salita/discesa 1390/900/990

Durata: ore 7,00/5,00/5,40 circa.

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.

Località partenza: Rima 1420 m.

Località arrivo: Idem

Difficoltà: E/EE

Partenza: ore 6,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci € 18,00 non soci € 20,00 + assicurazione.



Costo calcolato per viaggio in auto con 4 persone a bordo

Direttore di escursione: Simone Barsanti, Bruno Barban.

Attenzione: iscrizione via SMS o messaggio WhatsApp a Bruno Barban 339 1010998 o telefonando in Sede il venerdì dalle 21.00 alle 22.30

È il sentiero che da Rima porta alla base

dell'imponente Cresta Nord del Monte Tagliaferro, ma è anche la via più breve e facile che collega Rima e Alagna.

L'itinerario fa parte della GTA (Grande Traversata delle Alpi), del Grande Sentiero Walser, della Via Alpina e del Sentiero Italia.

Itinerario: Si parte da Rima, 1420 m, piccolo e pittoresco borgo ricco di baite Walser e abitazioni ben conservate. Attraversando il paese e il ponte sul torrente Sermenza, si passa accanto al Museo Gipsoteca Della Vedova, casa-museo dello scultore Pietro della Vedova (1831-1898), che custodisce circa 200 gessi in un allestimento realizzato secondo il volere dell'artista, morto prima dell'inaugurazione. E' conservato pure un discreto numero di bozzetti



in terracotta e gesso che rappresentano l'intera sua opera. La visita autonoma è libera, mentre per quella guidata è necessaria la prenotazione.

Il percorso comune con gli itinerari 292 e 318 raggiunge un bosco di larici dove si incontra un bivio: il sentiero 292 a destra conduce al Piccolo Altare, mentre il 296 procede a sinistra su bella mulattiera costruita alla fine del XIX secolo su commissione di Antonio De Toma (1821-1895), illustre industriale nato a Rima, rinomatissimo per la sua attività nel campo delle decorazioni a "marmo artificiale".

Nei pressi del torrente Valmontasca, a quota 1700m circa, si lascia a sinistra l'itinerario 318 (ore 0.45) che porta al Passo del Vallarolo e al Monte Tagliaferro.

Continuando a salire, in breve si giunge all'Alpe Valmontasca, 1821 m, (ore 0.30-1.15). Si prosegue per pendii erbosi, intoriti e affascinati dall'imponente parete nord-est del Tagliaferro. Si perviene quindi all'Alpe Vorco, 2076 m, (ore 0.30-1.45). Da qui il sentiero fiancheggia una vasta pietraia portandosi al Colle Mud, 2324 m, (ore 0.45-2.30), comodo valico tra il Tagliaferro, 2964m, a sud, e il Corno

Mud, 2802 m, a nord.

Oltre il colle, con l'itinerario 208 si raggiungere il vicino Rifugio Santino Ferioli gestito dal CAI di Olgiate Olona (ore 0,15).

Dal Colle Mud, su traccia ripida e piena di tornanti nel versante sud si raggiunge la cima del Corno Mud (ore 1.10); EE.

Per la discesa percorriamo l'itinerario dell'andata.

15) Domenica 6 Agosto 2023: Capanna Cristallina da Ossasco

Quota massima: 2575 m.

Dislivello in salita/discesa m. 1300

Durata: 6,00 circa.

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.

Località partenza: Ossasco - Val Bedretto – Ticino (Svizzera) m. 1310

Località arrivo: Idem

Difficoltà: E

Partenza: ore 6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci € 20,00 non soci € 22,00 + assicurazione.

Costo calcolato per viaggio in auto con 4 persone a bordo

Direttore di escursione: Annalisa Piotto, Renato Fontanel.

Attenzione: iscrizione via SMS o messaggio WhatsApp a Annalisa Piotto 347 0855089 o telefonando in Sede il venerdì dalle 21.00 alle 22.30

Il Passo Cristallina è situato tra la Punta Cristallina e il Pizzo Gararesc nella verde e bella Val Bedretto. In questa valle chiusa a ovest dal Passo della Novena nasce il fiume Ticino. Sul passo è situata anche l'omonima capanna Cristallina di proprietà del CAS Ticino.

L'escursione per raggiungere il passo è molto bella e percorre il lungo vallone del Rio Cristallina in ambiente alpino di tutto rispetto. Si possono facilmente incontrare marmotte, soprattutto prima che la valle viene popolata dai pascoli in quota.

Il panorama dal Passo spazia verso la Val Torta e il Passo del Naret, fino al bel ghiacciaio del Basodino. La capanna invece è una moderna struttura molto capiente.

Itinerario: Si raggiunge il piccolo paese di Ossasco da Airolo poco prima del bivio per il

Gottardo. E' preferibile lasciare l'auto appena fuori dal paese in un piccolo parcheggio adiacente la strada per il passo della Novena e in corrispondenza del grosso cartello informativo della Capanna Cristallina. Proprio a lato del parcheggio si trovano subito le indicazioni per il passo. Si imbecca il piccolo sentiero che entra subito nel bosco e si risale su comodo sentiero in direzione sud-est, dopo pochi minuti di cammino si trova un piccolo sentiero a sinistra dove guardando in fondo si



scorge l'indicazione su un albero Cristallina. Si prende quindi il piccolo sentiero che risale in maniera più diretta in bosco. Successivamente i bivi sono meglio segnalati ed in breve ci si trova sul sentiero principale che porta verso l'Alpe Cristallina. Il sentiero incrocia in alcuni punti la carrareccia che porta agli alpeggi.

Giunti alla radura che ospita l'Alpe Cristallina si trovano le indicazioni per la Capanna ed il sentiero mantiene comunque la stessa direzione. Si passa ora dal bosco ad una vegetazione meno fitta e mano a mano che si percorre il vallone ci si alza entrando nella bella vegetazione dei prati di alta montagna.

Giunti in fondo al primo vallone si deve risalire una grossa balza che immette nella parte alta del vallone. Da qui si prosegue sempre sull'evidente e ben segnalato sentiero che ora va in direzione sud per poi in corrispondenza degli alpeggi sottostanti il colle del Naret, prosegue in direzione sud/sud-ovest.

Siamo ormai nella parte più alta della Valtorta ed il passo di Cristallina è ben visibile. Giungendo quasi al termine del vallone ci sono due possibilità di salita. La prima che è quella classica estiva è quella di salire lungo il fianco meridionale del Pizzo Gararesc salendo per comodo sentiero. Questo tratto di sentiero è sconsigliato in presenza di grossi nevai in quanto il pendio in alcuni punti è molto ripido (50° circa) ed occorre avere picca e ramponi, oltre che procedere con cautela. La seconda possibilità (consigliata a fine primavera ed inizio estate) è quella di costeggiare il piccolo

laghetto glaciale e risalire al colle seguendo una vaga traccia di sentiero tra la pietraia fino al colle.

Discesa per l'itinerario di salita.

16) Domenica 14 Agosto 2023: Gran Sometta Valtournenche

Quota massima: Gran Sometta 3166 m.

Dislivello in salita/discesa m. 921

Durata: 6,00 circa.

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.

Località partenza: La Salette, 2245 m

Località arrivo: Idem

Difficoltà: EE

Partenza: ore 5,45 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote €30,00 non soci € 32 + assicurazione

Costo calcolato per viaggio in auto con 4 persone a bordo



Direttore di escursione: Renato Mai.

Attenzione: iscrizione via SMS o messaggio WhatsApp a Renato Mai 328 7696141 o telefonando in Sede il venerdì dalle 21.00 alle 22.30

Ultimo contrafforte settentrionale dello sparticacque che divide le Valli Ayas e Tournenche, la Gran Sometta offre panorami fantastici su tutta la conca di Cervinia, con il Cervino di fronte, le Grandes Murailles - Dent D'Herens - Gobba di Rollin - Breithorn - Testa del Furghen - Piccolo Cervino - Grand Tournalin - Roisetta, solo per citare i principali ed una moltitudine di laghi. Un solo neo per buona parte il percorso segue le piste da sci con gli impianti ed una poderale di servizio delle strutture.

In prossimità della vetta è stata posta, nel

2012, una targa a ricordo dei nostri soci, nel 40° anniversario di fondazione della Sottosezione di Gazzada Schianno.

Itinerario: Si parte da La Salette (arrivo della telecabina), seguire le indicazioni del sentiero 20 per il Colle Superiore delle Cime Bianche, che risale lungo una poderale di servizio agli impianti, superato un alpeggio dopo una ripida salita si trova una nuova palina indicatrice che immette nel sentiero, che tra prati e dossi e pietraie raggiunge il Colle Inferiore delle Cime Bianche.

Risalire a sinistra dietro all'arrivo dell'impianto, di qui in avanti non ci sono più segni solo tracce e radi ometti, risalire il ripido crestone, sino a portarsi nel traverso superiore dove la pendenza un po' spiana, effettuare un traverso verso sinistra passando al di sopra di balze rocciose. Raggiunta la dorsale della vetta la si risale nuovamente sul ripido tra rocce instabili e pietrisco, sino a giungere in vista della cima sormontata da una statua della Madonna, risalire l'ultima pietraia e raggiungere la vetta.

Discesa per l'itinerario di salita

Programma Escursioni 2023

Sabato 9 – Domenica 10 settembre 2023: Traversata Alpe Veglia - Alpe Devero - Val Formazza.

1° giorno: da San Domenico al rifugio "Enrico Castiglioni" all'alpe Devero; passando per Scatta d'Orognia (2.461 m) si scende per la val Buscagna. Disl. 1.140 m – Diff. EE - distanza 19 Km - tempo totale 6/7 h. 2° giorno: dall'alpe Devero a Canza. Disl. 960 m – Diff. EE - distanza 20 Km - tempo totale 7 h. Dall'Alpe Devero (1.640 m) si sale ora al passo della Scatta Minoia (2.599 m), da qui si scende verso il lago Vannino e Canza in Val Formazza. - Coord. Elisa Mazzi, Renato Fontanel

Domenica 24 settembre 2023: Rifugio Omio (2.100 m) da Bagni del Masino (1.120 m). Disl. 980 m – Diff. EE – Tempo totale 5 h – Nella Valle dell'Oro in Val Masino (SO) - Coord. Attilio Motta, Bruno Barban

Domenica 8 ottobre 2023: Lago Blu (2.200 m) e Alpe Verra (2.380 m) da Saint Jacques (1.700 m (AO)). Disl. 900 m – Diff. E – Tempo di salita 3h – Tempo



Carlo Colli

L'angolo della buona letteratura di montagna

Il Grande Cielo – Educazione sentimentale di un escursionista

Sasso su sasso si alzano in piedi: non lo fanno per scrutare il paesaggio, ma per lasciarsi guardare.



Gli ometti di pietra, con la loro eleganza garbata, indicano la via.

Nel lessico alpinistico/escursionistico, infatti, rappresentano un appiglio visivo per chi si vuole inoltrare nelle trame dei rilievi più complicate da leggere.

L'ultimo libro dello scrittore, critico ed editore milanese Alberto Rollo, *Il grande cielo* (pubblicato per la collana "Passi" di Ponte alle Grazie e Club alpino italiano), è un lento susseguirsi di ometti.

Sembra infatti che l'autore abbia cercato

totale 5,30 h. Percorso ad anello, con vista sui ghiacciai del Rosa, immersi nei caldi colori autunnali - Coord. Ivano Facchin, Barsanti Simone

Domenica 22 ottobre 2023: Pranzo Sociale - Family CAI. Anello dei Ronchi da Vigevano (PV)

Disl. nullo - Diff. T/E – Distanza 13,8 Km - Tempo totale 3,30 h - Paesaggio agricolo ampio, con cascate e opere irrigue di Leonardo. Pranzo sociale all'Agriturismo Carlo e Nadia - Coord. Andrea Franzosi,

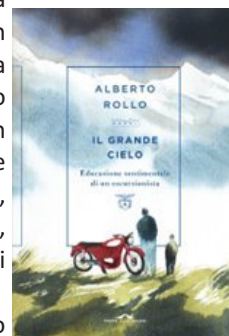
di individuare, nell'articolato percorso della vita, i principali punti di riferimento che hanno contribuito a caratterizzare il suo rapporto con le montagne e, perché no, che hanno educato il suo sguardo e il suo modo di interpretare il mondo.

Gli ometti si fanno così metafora di relazioni, letture e osservazioni: riferimenti letterari, riflessioni sull'alpinismo e su alcuni sport praticati in montagna; fotografia, cinema, arte.

Da Walter Bonatti a Mario Rigoni Stern, da Giovanni Bellini a Giorgio Diritti, da Franco Brevini al padre dell'autore.

Proprio nella figura del padre, a ben guardare, è custodita l'anima di questo libro, perché essa è in grado di evocare episodi biografici e, allo stesso tempo, importanti stimoli formativi.

Non è infatti un caso che sia proprio la



Famiglia: Genzianacee
 Nome scientifico: *Gentiana lutea* L. subsp. *lutea*
 Descrizione: Pianta erbacea perenne alta 40-150 cm, glabra e glauca, con radice ingrossata (1-3 cm di diametro) e fiori gialli riuniti in verticilli; fiorisce tra giugno e luglio nei pascoli montani e subalpini.
 Foglie opposte (≠ dal veratro bianco), Fiori di colore giallo-oro. Fioritura estiva.
 Apparato radicale costituito da radici tuberizzate, lunghe e robuste, scure all'esterno e gialle all'interno, che non si approfondiscono eccessivamente (max 150 cm di profondità).
 Distribuzione: Specie presente nelle montagne del Sud Europa, comune sull'Appennino.
 Note: Specie a rischio di estinzione per la raccolta indiscriminata ad uso liquoristico, inserita nella categoria "Vulnerabile" (VU) delle Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia, e protetta dalla L.R. 11.9.1979 n. 45 Priva di valore foraggero, poiché non consumata dal bestiame al pascolo.
 Presente soprattutto in pascoli estensivi e poco intensivi, nonché su prati da sfalcio poco produttivi dei piani montano e subalpino. Cresce solo su suoli calcarei.
 Vanta una lunga tradizione per quanto riguarda l'utilizzo

Piccolo Dizionario di Flora Alpina: Genziana Maggiore



delle sue radici a scopo medicinale e voluttuario (liquore a base di genziana, tinture). Questa pratica è ancor oggi diffusa in varie regioni europee.

Annalisa Piotto

sagoma del padre a profilarsi nella raffinata copertina del libro, opera dell'acquarellista Nicola Magrin.

Unendo biografia e formazione, dunque, Rollo offre ai lettori la possibilità di scoprire, ometto dopo ometto, pagina dopo pagina, il percorso che fin qui ha seguito, con i suoi affetti, le sue esperienze e le sue emozioni più intime.

Recensione tratta da <https://www.loscarpone.cai.it/dettaglio/grande-cielo-intervista-rollo/>

Alberto Rollo

Il Grande Cielo – Educazione sentimentale di un escursionista

Ponte alle Grazie

Rubrica a cura di Annalisa Piotto

Serata culturale «Le Otto Montagne»

Venerdì 21 Luglio ore 21,15 in sede
Il film diretto da Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch, è tratto dall'omonimo libro di Paolo Cognetti, vincitore del Premio Strega nel 2017.

Il libro vede al centro della storia l'amicizia decennale tra Pietro e Bruno (Luca Marinelli e Alessandro Borghi). Pietro è un ragazzo di città, che si reca in montagna solo per trascorrere le vacanze estive, mentre Bruno è un pastore e in mezzo ai monti ci vive tutto l'anno. I due si conoscono fin da bambini, quando passavano le giornate in mezzo alle montagne per lunghe passeggiate, stringendo una forte amicizia. Vent'anni dopo, Pietro ormai uomo, torna in alta quota per ritrovare se stesso e fare pace con il suo passato.



NOVITÀ DALLA NOSTRA BIBLIOTECA

Cari soci,
la nostra Sezione dispone di un piccolo "tesoro": qualche centinaio di pubblicazioni, fra manuali tecnici, guide,

libri di narrativa e carte escursionistiche. L'obiettivo del Consiglio Direttivo è stato quello di catalogare questa dotazione, renderla ricercabile ai soci anche on-line e incrementarla mediante donazioni e acquisti.

Per la catalogazione e la ricerca abbiamo da poco aderito ad un catalogo collettivo, insieme ad altre 115 biblioteche CAI.

Ci potete trovare al seguente link: <http://mnmt.comperio.it/biblioteche-cai/gazzada-schianno/>

Ultimata la catalogazione è ora quindi possibile ricercare on-line la dotazione della nostra biblioteca.

Chi fosse interessato invece a consultare prendere in prestito una delle pubblicazioni presenti potrà farlo, durante i giorni di apertura, presso la nostra sede. Per incrementare la dotazione ci rivolgiamo anche a Voi, cari soci!

Se avete non solo manuali, guide, cartine ma anche libri, purchè relativi alla montagna, e Vi sentite di donarli alla biblioteca della Sezione...non esitate...sappiate che saranno ben accetti e custoditi!

Grazie e a presto.

Andrea F.

Tesseramento

Con la conclusione dell'anno sociale (31 ottobre) è terminato il tesseramento del 2022 e si è aperto quello per il 2023

Per i soci in regola con il tesseramento 2022 la copertura assicurativa sarà valida fino al 31 marzo 2023.

Le categorie e le quote stabilite dal CAI centrale e confermate dalla Sezione sono le stesse, invariate ormai da anni:

- socio ordinario: € 43,00
- socio ordinario agevolato (soci "juniores" con età tra i 18 e i 25 anni): € 23,00
- socio familiare: € 23,00 (coabitante allo stesso indirizzo del socio ordinario)
- socio giovane (minorenni nati nel 2004 e anni seguenti): € 18,00
- secondo socio giovane e successivi: € 11,00
- nuovi soci: € 5,00 una tantum per tessera e distintivo + quota socio come sopra

I non soci potranno partecipare alle nostre attività (escursioni e gite sociali, ad

eccezione di quelle alpinistiche) pagando un leggera maggiorazione della quota prevista e l'assicurazione giornaliera.



“Dove soci e amici del Club Alpino Italiano sono di casa”

Il Club Alpino Italiano ha aperto i propri sistemi ai Soci con My CAI!

My CAI è una piattaforma online riservata ai Soci maggiorenni, con funzionalità specifiche dedicate ai nuclei familiari.

Per accedere basta digitare sul proprio browser Internet: <https://soci.cai.it/my-cai/home>

Nella schermata iniziale ci sono le indicazioni per ottenere, se non si hanno ancora, le credenziali di accesso alla propria area personale.

Una volta inserite le credenziali (indirizzo e-mail e password) si apre la schermata principale, il cosiddetto “PROFILO ON-LINE (POL)” dove, nella pagina di benvenuto, sono visualizzati i dati essenziali, le assicurazioni, i titoli, le qualifiche e le cariche istituzionali (di sezione) del socio. C'è anche la possibilità di scaricare il certificato di iscrizione al CAI e di modificare i propri riferimenti (contatti, password, foto del profilo, ecc ecc) e le proprie preferenze (soprattutto nell'ambito della privacy).

In un'altra parte c'è la gestione delle assemblee (regionali e nazionali), con particolare riguardo alle convocazioni e alle deleghe, ormai gestite elettronicamente con conseguente eliminazione della prassi cartacea.

Come potete vedere è un'evoluzione più moderna del nostro Sodalizio, con l'invito a una maggior diffusione e utilizzo da parte di tutti i Soci. Raccogliendo, poi, specifico invito emerso nel corso del recente Convegno sulla comunicazione interna, si evidenzia come, quello che poteva essere in precedenza intesa come una raccomandazione, sia divenuta esigenza imprescindibile per il corretto funzionamento ed efficientamento della

comunicazione stessa da e verso il Corpo Sociale e indispensabile per l'inserimento del socio nelle attività sociali.

La Sezione resta ovviamente a disposizione per qualsiasi chiarimento e supporto.

Andrea F.

Cara socia/caro socio

Con molto piacere ti comunico che è uscito il **quarantatreesimo numero di Salire**, il periodico di informazione del CAI Lombardia.

Salire è stato pubblicato sul sito www.cailombardia.org sia nella versione

PDF sia nella versione sfogliabile per tablet e pc.

<https://tinyurl.com/4usbh4pf>

Un cordiale saluto, con l'auspicio che Salire sia un utile strumento per la crescita associativa e di approfondimento ma, soprattutto, che possa crescere e migliorare con il contributo di tutti.

Chi vuole contribuire come redattore lo faccia presente in sezione.

email.cai.gazzadaschianno@gmail.com

<http://www.caigazzadaschianno.it/>



Tabbouleh

Si tratta di un piatto tipico Libanese molto diffuso in tutto il Medio-Oriente. Un'insalata a base di Pomodori, Cetrioli, prezzemolo su una base di burgul (grano spezzato) fresco e profumato. Nella ricetta Libanese, il Prezzemolo è predominante. In altre versioni, invece, come quella Siriana, è il Bulgur l'ingrediente principale. Qualsiasi ricetta scegliate è una valida alternativa alla nostra insalata di riso e non necessita dei fornelli.



Ecco la ricetta della mia amica Marwa.

- bulgur (L'extra fine è il più pregiato)
- pomodori e prezzemolo stessa quantità
- menta 1/4 di pomodori e prezzemolo
- cipollotto 1
- limone
- olio di oliva
- sale

Prendere 2 manciate di bulgur e metterli già nella ciotola dove verrà servito il tabbouleh. Tagliare i pomodori più fine possibile e metterli nella ciotola sopra il bulgur. Lo scopo è quello di bagnare il bulgur così, con l'umidità dei pomodori. In questo modo rimarrà croccante e non gommoso. Preparare il tabbouleh circa 2 ore prima. Se i pomodori non sono abbastanza succosi si può anche versare il succo di un limone direttamente sul bulgur. Mondare e tagliare il prezzemolo e la menta fine fine. Il cipollotto anche lui finemente tagliato va alla fine. Come ultima cosa subito prima di servire condire con abbondante olio di oliva e sale a piacere. Mischiare il tutto e servire. Da qui vi consiglio di sbizzarrirvi con le vostre verdure estive preferite e sperimentare. In caso non trovaste il bulgur a grana fine, vi consiglio di aggiungere dell'acqua mezzo bicchiere e salare un poco. Buona estate!

Elisa Mazzi

Rifugio Valasco

Proseguiamo il nostro viaggio nel Parco naturale delle Alpi Marittime e incontriamo Il Rifugio Valasco è un rifugio alpino situato nell'omonima vallata, sotto il monte Matto, nel comune di Valdieri (CN).



L'edificio sorse come reale casa di caccia nell'allora Riserva reale di caccia di Valdieri-Entracque, voluta da Vittorio Emanuele II nel 1857. L'edificio non fu però realizzato immediatamente: si stima che la sua costruzione risalga agli anni tra il 1880 ed il 1899, anno in cui si riscontra la prima notizia certa della sua esistenza.

Durante la prima guerra mondiale l'edificio venne requisito dall'esercito (con il consenso del re Vittorio Emanuele III) e trasformato in caserma, ruolo che mantenne fino al termine della seconda guerra mondiale. In questo periodo venne restaurato più volte, in particolare a seguito di un incendio che causò la distruzione completa del tetto.

Al termine della seconda guerra mondiale, l'edificio fu abbandonato dai militari e tornò tra le proprietà di casa Savoia. Nel 1957 Jolanda di Savoia vendette l'edificio, oltre a tutti i possedimenti terrieri attorno al Valasco, alle nobildonne torinesi Giuseppina e Agatha Ferrarotto; dieci anni dopo gli subentrò la famiglia Rondolino di Vercelli e infine, nel 1970, la Società Agricola Stella Alpina. Da allora, la reale casa di caccia è stata utilizzata a scopo agricolo e come ricovero di pastori, fino allo scoppio di un altro incendio che nel 1993 ne distrusse nuovamente il tetto.

La costruzione rimase abbandonata fino al 2002, quando iniziarono i lavori di ristrutturazione e ridestinazione. Il 13 luglio 2008 l'edificio, adibito a rifugio, è stato inaugurato ufficialmente.

L'edificio sorge al centro del vallone del Valasco a quota 1764m, in mezzo ad una caratteristica torbiera. È costituito da una costruzione a pianta quadrata, ad un solo piano, con un cortile interno e due torrette ai lati della facciata.

All'interno, si incontrano dapprima il bar e la reception, quindi la sala da pranzo ed un vano adibito a soggiorno. Si trovano poi, dal lato cortile, quattro stanze a due o tre posti con bagno interno, ed alcune camerate comuni con servizi esterni, per un totale di 45 posti a dormire.

Il rifugio offre servizio di alberghetto, bar e ristorante, con cucina tipica occitana.

È aperto continuativamente dal 15 giugno al 15 settembre; nel restante periodo dell'anno opera nei



fine settimana e per le vacanze di Natale e Pasqua. Rimane chiuso tra dicembre e metà febbraio circa a causa del rischio valanghe sul percorso di accesso.

L'accesso principale è dalla località Terme di Valdieri, dove termina la strada percorribile con mezzi privati. Da lì si segue la carrareccia (non carrozzabile) che risale il vallone di Valasco; in alternativa si percorre l'antico sentiero reale, fino a raggiungere il rifugio, nel giro di circa 1 ora o 1 ora e un quarto.

Il rifugio è raggiungibile anche dalla Francia partendo da Saint-Martin-Vésubie attraverso il col de Salèse, i laghi di Fremamorta ed il colletto Valasco, oppure partendo da Isola 2000 attraverso la bassa del Drouos, via rifugio Questa.

Come arrivare

- dalla località Terme di Valdieri ore 1.20 E: segnavia N43 - GTA distanza 4 km dislivello 375 m
- dagli altri rifugi lungo il GTA o l'Alta via dei Re.

Contatti:
 Gestore: ANDREA CISMONDI
 Via Monte Carbonet, 22
 12011 Borgo San Dalmazzo (CN)
 tel. +39 0171 1836267
 (rifugio, VoIP, orario 8.30-10.30 e 15.00-18.00)
 cell. +39 347 0531456
 (gestore, non raggiungibile in rifugio)
 cell. +39 353 4086027
 (prenotazioni via WhatsApp)

Escursioni principali

- Testa Malinvern (2939 m)
- al rifugio Dante Livio Bianco (1910 m) per il colle est della Paur o per il colle di Valmiana
- al rifugio Questa (2388 m) - rifugio Malinvern (1839 m) per il colletto di Valscura
- al posto tappa di Boréon (1526 m) attraverso il passo di Préfous (2620 m) e il colle di Salèses
- al rifugio Regina Elena (1800 m) - rifugio Remondino (2430 m) per il Colletto di Valasco (2429 m) e il Pian della Casa (1743 m)
- al rifugio Bozano (2453 m) per il Colletto di Valasco (2429 m) e il Gias delle Mosche (1591 m)

Riferimenti cartografici

Parco Naturale Alpi Marittime Entracque Valdieri
 Mercantour Gelas. IGC N°. 113 scala 1:25000
 coordinate:

Sessagesimali	44° 11' 55.31" N, 7° 13' 58.09" E
Decimali	44.198697° N, 7.232832° E
UTM	4895460; 358790; 32T

Simone Barsanti

Ivano Facchin

Rifugio Remondino

vista l'uscita doppia vi facciamo un regalo, ci spostiamo leggermente a sud nella valle del Gesso e più in particolare nel Vallone dell'Assedras



per parlarvi del Rifugio Remondino, amministrativamente sempre nel comune di Valdieri (CN).

Situata nelle Alpi Marittime tra Piemonte e Francia, la Valle Gesso è una meta perfetta per gli amanti delle

escursioni e delle attività all'aperto. Qui è possibile scoprire paesaggi unici, ammirare cascate e rocce scolpite dal tempo e avvistare la fauna selvatica come marmotte e camosci.

Tra le attività più popolari, vi sono le escursioni, come quella che conduce al Lago di Nasta, situato ad un'altitudine di circa 2.800 metri, che offre una vista panoramica sulla valle e sulle cime circostanti. In alternativa, si può optare per la salita al Monte Argentera, che con i suoi 3297m è la vetta più alta della zona, che richiede una certa preparazione fisica ma ripaga ampiamente la fatica con panorami mozzafiato.

Gli appassionati di boulder troveranno numerosi massi adatti alle loro esigenze e gli amanti dell'alpinismo potranno cimentarsi sulle pareti rocciose della Madre di Dio e la Catena del CAI.

Nella stagione primaverile le gite di sci alpinismo sono meta di turisti provenienti da tutta Europa. Il Colle dei Detriti, il Canale di Nasta e il Canale Madre di Dio sono solo tre di infiniti itinerari da poter esplorare.

Il rifugio è dedicato al Tenente degli alpini Franco Remondino morto, il 27 luglio del 1931, in montagna precipitando dalla parete di Rocca Gialeo con il compagno Tenente Erasmo Vivarelli. I numerosi amici e soci del CAI decisero, in suo ricordo, di costruire un ricovero alpino in questa zona non ancora servita da strutture o rifugi.

Il ricovero, inaugurato il 30 settembre del 1934, consisteva in un capiente bivacco nella classica forma di semibotte costruito in legno e rivestito in lamiera con 10-12 posti su tavolato; illuminazione a petrolio ed acqua ad 80m.

Nel 1946 il Remondino, se pur danneggiato per cause belliche, fu ripristinato continuando ad assolvere le sue funzioni.

Funzioni che con il passare degli anni iniziavano a stare "strette" considerando gli aumentati flussi turistici.

Negli anni '60 fu decisa la costruzione, anche grazie al determinante contributo fornito dagli alpini del Btg. Saluzzo, della Compagnia Genio della Div. Taurinense e della 1° Bgt. Aerea, di un vero e proprio rifugio in muratura, più ampio e capiente, che venne inaugurata il 26 giugno 1966. Ulteriori ristrutturazioni ed ampliamenti, inclusa l'aggiunta dell'alta torre affiancata al corpo preesistente, sono stati portati a termine nel 2000, conferendo la rifugio l'aspetto attuale.

La struttura attuale, proprietà del CAI di Cuneo, offre 46 posti letto distribuiti tra sei camere e un dormitorio. Sono presenti

servizi igienici interni ed esterni, una doccia con acqua calda e un servizio telefonico.

All'esterno c'è un ampio terrazzo con trenta posti a sedere e una splendida fontana su una bellissima e soleggiata placca granitica.

Il rifugio è aperto continuativamente da fine maggio/inizio giugno a fine settembre/inizio ottobre.

Durante il periodo di chiusura, è possibile usufruire di un locale invernale con 12 posti letto, forniti di coperte e materassi. Il locale è situato sotto il tetto e si raggiunge tramite una scala metallica esterna al rifugio. Tuttavia, è importante notare che il bivacco invernale non è dotato di riscaldamento, gas, acqua corrente ed elettricità in conformità alle normative vigenti.

Come arrivare

- dalla località Pian della Casa ore 2.20 E: segnavia N11 distanza 3,800 km dislivello 730 m

- dagli altri rifugi lungo il GTA o l'Alta via dei Re.

Partendo dall'imbocco del Pian della Casa del Re (1735 m), noto anche come Pian della Casa, si può intraprendere un percorso di escursione che offre panorami mozzafiato e la possibilità di avvistare animali selvatici.

Dopo aver ignorato il sentiero sulla destra che conduce al Colle di Ciriegia e ai laghi di Fremamorta, si prosegue lungo la sterrata fino a incontrare il sentiero per il Rifugio Remondino ed il Colle del Mercantour sulla sinistra.

Il sentiero, recentemente ristrutturato dalle squadre forestali della Regione Piemonte, si snoda dapprima tra ginepri e larici lungo il fondo del pianoro per poi piegare a sinistra e seguire il corso del torrente. Si affronta quindi una ripida salita a stretti tornanti lungo un costone roccioso e si attraversa su una passerella il torrente proveniente dal Vallone dell'Assedras.

Dopo aver superato numerosi tornanti tra rocce, erba e larici, si giunge infine al bivio per il Colle del Mercantour sulla destra.

Invece di prendere la diramazione, si prosegue verso

nord per riattraversare il torrente e poi lungo un percorso a tornanti che offre panorami mozzafiato. Si possono avvistare stambecchi attorno al rifugio, mentre camosci e mufloni possono essere visti durante le prime o le ultime ore della giornata, provenienti dal confinante Parco Nazionale del Mercantour.

L'arrivo al Rifugio Remondino (2464 m) offre una vista panoramica eccezionale sulla vallata ed è una tappa imperdibile per gli amanti dell'escursionismo nel Parco Naturale delle Alpi Marittime.

Riferimenti cartografici

Parco Naturale Alpi Marittime Entracque Valdieri Mercantour Gelas. IGC N°. 113 scala 1:25000

coordinate:

Sessagesimali	44° 9' 48.12" N, 7° 17' 44.19" E
Decimali	44.163366° N, 7.295608° E
UTM	4891430; 363727; 32T

Contatti:
RIFUGIO
info@rifugioremondino.it
+39 0171 97327
GESTORE
Marco Ghibaudò +39 389 636 4622

Consiglio Direttivo CAI Gazzada Schianno

Presidente Andrea Franzosi
Vice Presidente Annalisa Piotto
Segretario Gabriella Macchi
Tesoriere Renato Mai

Consiglieri

Cristina Capovani
Ivano Facchin
Simone Barsanti
Renato Fontanel
Margherita Mai
Fulvia Fontana
Elisa Mazzi

Collegio dei Revisori dei Conti
Donato Brusa
Angelita Petruzzelli
Cristina Piotto



Cantare, divertirsi insieme e divertire, imparare, sognare
.....questo fa il coro C.A.I.

“Prendi la nota”

Dalla sua nascita, nell'estate del 2013, per “colpa” di un gruppo di entusiasti e un po' matti soci C.A.I.

Finalmente, dopo un periodo difficoltoso per l'emergenza covid, abbiamo ripreso regolarmente le nostre prove al mercoledì alle ore 21,00 presso la sede CAI di Gazzada.
Se ti va il nostro programma, vieni a trovarci.

RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

IL Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2023, che sono invariate rispetto l'anno 2022.

Le Nostre Quote per il rinnovo:

Soci Ordinari	€ 43
Soci Juniores dai 18 ai 25 Anni	€ 23
Soci Familiari	€ 23
Soci Giovani fino a 18 anni	€ 18
Quota secondo giovane	€ 11
(Tassa 1a iscrizione per tutte le categorie)	€ 5)

e comprendono:

- copertura assicurativa per il Soccorso alpino 365 giorni l'anno, 24 su 24 ore, anche per attività individuali;
- copertura assicurativa per infortunio e responsabilità civile, in tutte le attività sociali, in tutta Europa;
- la rivista Montagne 360, rivista ufficiale del Cai;
- sconti nei rifugi alpini;
- corsi a costi agevolati, per tutti gli sport della montagna;
- sede sociale aperta tutto l'anno, due sere alla settimana, con biblioteca e prestito di attrezzature e materiale tecnico;
- accompagnatori e formatori preparati e professionali (con titoli e qualifiche riconosciute dal Cai);
- attività culturali e di tutela dell'ambiente,
... anche tanta amicizia e partecipazione

Coperture Assicurative Soci 2023: Massimali e Costi

Massimali Combinazione A:

Caso morte	€ 55.000
Caso invalidità permanente	€ 80.000
Rimborso spese di cura	€ 2.000 (franchigia € 200)
Premio: compreso nel tesseramento	

Massimali Combinazione B:

Caso morte	€ 110.000
Caso invalidità permanente	€ 160.000
Rimborso spese di cura	€ 2.000 (franchigia € 200)

Premio aggiuntivo annuo per accedere alla combinazione B: € 4,60.

Soci in regola con il tesseramento 2023: la garanzia è sino al 31.03.2024.

Soci in regola con il tesseramento 2022 che rinnovano per il 2023: la garanzia si estende sino al 31.03.2024; possono richiedere l'attivazione del massimale integrativo al costo di € 4,60 solo al momento del rinnovo;

Nuovi Soci: sono coperti dalla polizza infortuni a partire dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre - 31 dicembre 2023), a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento; possono optare, solo al momento dell'iscrizione, per il massimale combinazione B al costo di € 4,60. La garanzia si estende sino al 31.03.2024.

Polizza Soccorso Alpino in Europa VALIDA ANCHE IN ATTIVITÀ PERSONALE

Premio: compreso nella quota associativa.

Soci in regola con il tesseramento 2022: la garanzia è sino al 31.03.2023.

Soci in regola con il tesseramento 2022 che rinnovano per il 2023: la garanzia si estende sino al 31.03.2024;

Nuovi Soci: la garanzia è attiva dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre - 31 dicembre 2023) a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento.

Massimale per Socio
Rimborso spese: fino a € 25.000,00.

Diaria da ricovero ospedaliero: € 20,00/giorno per massimo 30 giorni.

Massimale per assistenza medico-psicologo per gli amici: fino a € 3.000,00/Socio.

Si precisa che la polizza è a rimborso dietro presentazione delle spese già sostenute.

Solo in caso di morte il rimborso delle spese di recupero e trasporto salma sarà effettuato direttamente dalla Compagnia assicuratrice.

Polizza di responsabilità civile in attività istituzionale (inclusa su pista da sci)

Per i Soci in regola con il tesseramento è attiva la copertura di responsabilità civile in attività istituzionale.

I non Soci, che partecipano alle attività istituzionali, sono automaticamente assicurati per la responsabilità civile verso terzi.

Le garanzie sono prestate senza applicazione di franchigia.

Importante: sono previste alcune esclusioni dall'assicurazione e limitazioni al raddoppio dei massimali, per la cui casistica si rimanda alla polizza assicurativa infortuni disponibile sul sito CAI all'indirizzo www.cai.it. L'assicurazione vale per le persone di età non superiore agli 85 anni. Tuttavia, per coloro che superano l'età indicata, la garanzia è comunque operante con alcune limitazioni (vedi art. 6 della citata polizza).

Per coperture soci in attività individuale (infortuni e responsabilità civile) sono previste apposite polizze - chiedere direttamente in Sezione

Sede - Via Roma 18 - Gazzada Schianno
Apertura Sede: venerdì - ore 21 - 22,30

Recapiti telefonici: 379 2933456 / 347 2535680 (Presidente)

Indirizzo e-mail: caigazzadaschianno@gmail.com

Sito internet: <https://caigazzadaschianno.it/informazioni/assicurazioni>

Il rinnovo in sede è possibile tramite contanti o da casa, effettuando un bonifico bancario utilizzando il seguente IBAN:
IT74J010305014000000756259 - intestato a Club Alpino Italiano sez. di Gazzada Schianno - Banca Monte dei Paschi di Siena Spa - BIC: PASCIT1VA1

Dopo il 31 Marzo 2023 chi non ha rinnovato il tesseramento per l'anno 2023 non risulterà più assicurato.